



Alessandra Mussolini



Francesco Storace



Attilio Fontana



Stefania Prestigiacomo

verno. Salvo poi dichiarare, dopo il disastro giapponese, che la sua Regione non era tra i siti possibili. Anche la Polverini resta in disparte: già prima di essere eletta aveva detto no a centrali nel Lazio e ora si fa scudo della mozione dei Verdi approvata nel novembre scorso dal Consiglio regionale che segnala «l'indisponibilità della Regione a realizzare centrali nucleari nel suo territorio». «La mozione rispetta il mio programma elettorale», aveva commentato a caldo la governatrice.

Da notare che all'inizio di marzo, la Conferenza delle Regioni ha bocciato a maggioranza il piano nucleare del governo: solo Veneto, Lombardia, Campania e Piemonte avevano dato

parere favorevole.

In attesa che il ministro dell'Ambiente sciogla la riserva sul suo voto (possibile un sì contro il nucleare, mentre sull'acqua difende le norme approvate da questa maggioranza), si

L'impegno del Carroccio
Su Facebook nasce il gruppo «leghisti per i referendum»: 4 sì

segnala la dichiarazione pro-acqua pubblica del sottosegretario alla presidenza del Consiglio e leader di Forza del Sud, Gianfranco Micciché: «Perso-

nalmente sono per l'acqua pubblica, mentre ritengo inutili gli altri quesiti». Pro-referendum anche Alessandra Mussolini: «Voterò per abolire il nucleare, come medico, come madre e come politico». Anche La Destra di Storace andrà alle urne: tre sì contro l'atomo e per l'acqua, mentre gli storaciani non voteranno sul legittimo impedimento. Attesa per domani la decisione del Responsabili, ma già alcuni parlamentari come il capogruppo Sardelli e Scilipoti hanno annunciato la volontà di votare.

Nella Lega cresce il fronte del sì, capitanato da Zaia e dal sindaco di Varese Attilio Fontana, che ha dichiarato

i suoi due sì per l'acqua, «un tema - ha spiegato a l'Unità - molto sentito dagli amministratori del Carroccio». Lo stesso Bossi aveva giudicato «attraenti» i quesiti sull'acqua, mentre sul legittimo impedimento i big del Carroccio tacciono, ben consapevoli che molti loro elettori potrebbero autonomamente votare sì per dare un segnale contro Berlusconi. Su Facebook è nato anche un gruppo che si chiama «leghisti per i referendum» che invita a votare quattro sì «contro il disastro annunciato del nucleare e perché «tutti i cittadini hanno il dovere di rispondere sempre e comunque davanti alla legge, nessuno escluso».♦

**DIRITTI
SALDI**



Federazione Italiana
Lavoratori Legno Edili e Affini
www.fileacgil.it



**CON LA FILLEA CGIL LA STAGIONE
DEI TUOI DIRITTI NON FINISCE MAI**